



Curia Generalizia

Figlie della Carità Canossiane – Roma

Via della Stazione di Ottavia, 70 – 00135 Roma



Roma, 26 agosto 2022

Carissimo Papa Francesco,

a nome di tutte le Sorelle, Figlie di S. Maddalena di Canossa, nostra Fondatrice, La ringrazio di cuore per il dono di questo incontro tanto atteso e desiderato.

Cosa dire e consegnare a Papa Francesco, ...?

Ho cercato di ascoltare il cuore e le esprimo con semplicità tre cose:

1. Siamo 67 capitolari rappresentanti di 32 Paesi, portiamo in cuore tutte le nostre Sorelle che vivono nelle 294 comunità sparse nei 5 continenti e i molti, molti Laici Canossiani, qui rappresentati, che condividono lo stesso Carisma, nella missione. Siamo culturalmente differenti, eppure unite dalla Carità Universale che ha fatto dire a S. Maddalena, Madre nostra: *“La Carità non conosce altri confini, né altri Paesi che quelli che portano dall'imperfetto esercizio della Carità in terra, al perfetto esercizio della Carità in Cielo”* (RD, Virtù della Carità fraterna, p. 207).

2. Santo Padre, siamo vicine alla conclusione del XVII Capitolo Generale che ci trova impegnate a riflettere sul tema:

“Donne della Parola che amano senza misura nella missione, oggi”.

Siamo convinte che i nuovi contesti socioculturali mondiali chiedono di saper percorrere strade nuove, di essere **testimoni coraggiosi e audaci**, che sentono bruciare in cuore quanto San Paolo scrive ai Corinti: ***“Guai a me se non annuncio il Vangelo!”*** (1Cor 9,16). Anche la nostra Fondatrice aveva nel cuore questo anelito paolino, lo ha fatto nel suo tempo e noi, in questo tempo: ***“Guai a me se non faccio conoscere ed amare Gesù, poiché Egli non è amato perché non è conosciuto”.***

Portiamo in cuore la “gioia della fatica” di vivere ogni giorno le relazioni nella cultura dell'incontro. Come Congregazione Internazionale accogliamo la

sfida di rinnovare la nostra Formazione, la Passione missionaria, attraverso una forma di governo più sinodale e meno istituzionale.

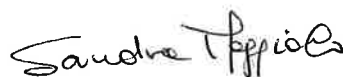
Come S. Maddalena desideriamo incarnarci nell'orizzonte spirituale dell'interculturalità per fare nostro il grido dei poveri e la cura della nostra casa comune attraverso fraternità che cercano di testimoniare l'umanità del Vangelo: il fuoco della Carità.

3. Santo Padre, siamo qui da figlie. Figlie che desiderano esprimere la gratitudine e riconoscenza per il Suo audace magistero e desiderano sentirsi rivolgere una Sua parola dalla quale attingere nuovo coraggio e nuova parresia.

Siamo grate al Signore per il dono della Chiesa che ci è Madre, per il dono del Carisma che lo Spirito rinnova, per S. Giuseppina Bakhita, nostra Sorella Universale.

Siamo Figlie della Carità Serve dei piccoli e dei poveri, a loro dobbiamo i nostri pensieri, premure e il pane della dignità. I poveri, lo sappiamo, sono il tesoro prezioso che Lei, Papa Francesco, porta in cuore da sempre.

Grazie, Santo Padre, per questo incontro, Le assicuriamo il nostro affetto e la nostra preghiera.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sandra Maggiolo', with a stylized flourish at the end.

Sr. Sandra Maggiolo
Superiora Generale